



COMUNE DI ROBBIATE

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2021-2023**

Premessa

Nell'ambito delle Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e integrazioni, il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nel principio applicato della programmazione, allegato 4/1 al citato decreto 118.

Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Quanto alla parte programmatica, la presentazione del DUP 2021/2023 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse disponibili per il prossimo triennio, in funzione delle scelte che saranno operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

In considerazione di tali elementi, lo stesso principio applicato dispone che, in occasione della presentazione dello schema di bilancio di previsione si possa deliberare la Nota di aggiornamento al DUP.

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 27/07/2018, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino a metà anno del 2023.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Per ogni missione di bilancio valorizzata:

- Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 Soccorso civile
- Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione triennale ed è strutturata in due parti:

- Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2021/2023.

Saranno illustrati nella Nota integrativa al bilancio di previsione i contenuti e le informazioni richiesti dall'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 118/2011 già citato, quali: i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni; le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto; l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con eventuale ricorso al debito e con le risorse disponibili; l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti; l'elenco degli enti ed organismi strumentali; l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale. Infine, quale allegato al bilancio di previsione sarà inserito il piano degli indicatori di bilancio previsto dal decreto del Ministero dell'Interno del 23/12/2015.

- Parte 2: la seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Vengono allegate al DUP, quale parte integrante le seguenti delibere di Giunta comunale:

- G.C. n° 107 del 05/10/2020 “Modifica programma biennale degli acquisti di beni e servizi. Biennio 2020 – 2021”;
- G.C. n° 105 del 05/10/2020 “Approvazione piano triennale fabbisogno del personale 2021 - 2023”;
- G.C. n° 101 del 21/09/2020 “Adozione programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici anni 2021 – 2023”;
- G.C. n°134 del 29/11/2019 “Approvazione piano delle alienazioni”.

I contenuti delle predette delibere sono in ogni caso ripresi nelle argomentazioni del DUP.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni

strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto, opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano. Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione internazionale, nazionale e regionale elaborate dalla Banca d'Italia.

La sintesi¹

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno la riduzione del commercio internazionale sarà molto forte. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i paesi dell'area dell'euro. In linea con la caduta dell'attività e della domanda aggregata e con il timore di conseguenze permanenti sull'economia, le attese di inflazione si sono ridotte in modo marcato su tutti gli orizzonti. Il Consiglio direttivo della BCE ha allentato con decisione le condizioni monetarie, adottando un ampio pacchetto di misure tra cui operazioni di rifinanziamento più espansive per sostenere la liquidità delle imprese e un nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica (PEPP), volto a contrastare l'aumento dei differenziali di rendimento. Il Consiglio si è inoltre dichiarato pronto a ricorrere ancora a tutti i suoi strumenti e a fare tutto ciò che è necessario per sostenere l'economia.

Nel nostro paese la diffusione dell'epidemia dalla fine di febbraio e le misure adottate per farvi fronte hanno avuto significative ripercussioni sull'attività economica nel primo trimestre. Sulla base delle informazioni disponibili, la produzione industriale sarebbe scesa del 15 per cento in marzo e di circa il 6 per cento nella media del primo trimestre; nei primi tre mesi del 2020 il PIL avrebbe registrato una caduta oggi valutabile attorno ai cinque punti percentuali. A tale flessione avrebbero contribuito in misura rilevante alcuni comparti dei servizi. Il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia comporterà verosimilmente una contrazione del prodotto anche nel secondo trimestre, che dovrebbe essere seguita da un recupero nella seconda parte dell'anno. I giudizi delle imprese sugli ordini esteri sono peggiorati in marzo. La diffusione del contagio si sta traducendo in un

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico aprile 2020.

arresto dei flussi turistici internazionali, che contribuiscono per quasi un terzo all'elevato avanzo di parte corrente dell'Italia.

L'epidemia sta avendo forti ricadute sull'occupazione in tutti i paesi. In Italia il ricorso alla Cassa integrazione guadagni dovrebbe avere attenuato nel mese di marzo l'impatto dell'emergenza sanitaria sul numero di occupati. Nel secondo trimestre l'occupazione potrebbe però contrarsi in misura più marcata, risentendo del mancato rinnovo di una parte dei contratti a termine in scadenza. Gli indicatori disponibili mostrano un indebolimento delle aspettative di inflazione delle imprese italiane, segnalando il timore che l'emergenza sanitaria si traduca soprattutto in una riduzione della domanda aggregata.

In Italia, come in altri paesi europei, i corsi azionari sono caduti e il differenziale di rendimento dei titoli di Stato rispetto a quelli tedeschi si è ampliato sensibilmente, in una situazione di forte aumento dell'avversione al rischio e deterioramento della liquidità dei mercati; le tensioni si sono attenuate a seguito delle decisioni del Consiglio direttivo della BCE e della consistente nostra presenza sul mercato dei titoli di Stato.

Sui mercati finanziari si è registrato un rapido aumento dei rendimenti delle obbligazioni e dei premi sui CDS relativi alle banche. All'obiettivo di contenere il costo della raccolta e favorire l'espansione della liquidità degli intermediari sono tuttavia rivolte le nuove operazioni di rifinanziamento decise dalla BCE. Le banche italiane si trovano ad affrontare il deterioramento dell'economia partendo da condizioni patrimoniali e di liquidità più robuste che in passato e disponendo di una migliore qualità dell'attivo.

Nelle scorse settimane il Governo ha varato significative misure espansive a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi, attraverso il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, la sospensione di versamenti fiscali, una moratoria sui finanziamenti bancari in essere e la concessione di garanzie pubbliche sui prestiti per le imprese. Ulteriori disposizioni sono previste nelle prossime settimane.

La Commissione europea ha attivato la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente deviazioni temporanee dall'obiettivo di bilancio di medio termine o dal percorso di avvicinamento a quest'ultimo. Le istituzioni europee hanno inoltre predisposto un consistente ampliamento degli strumenti disponibili per fare fronte agli effetti della pandemia. Tutti gli attuali scenari sull'andamento del PIL italiano incorporano un'evoluzione fortemente negativa nella prima metà dell'anno, seguita da un recupero nella seconda metà e da un'accentuata ripresa dell'attività nel 2021; il ventaglio delle valutazioni degli analisti è tuttavia molto ampio. La rapidità del recupero dell'economia dipende, oltre che dall'evoluzione della pandemia in Italia e all'estero, dagli sviluppi del commercio internazionale e dei mercati finanziari, dagli effetti sull'attività di

alcuni settori dei servizi, dalle conseguenze su fiducia e redditi dei consumatori. Saranno cruciali tempestività ed efficacia delle misure di politica economica in corso di introduzione in Italia e in Europa.

Scenario macroeconomico in Italia

(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	2019	2020	2021	2022
PIL ²	0,2	0,5	0,9	1,1
Consumi delle famiglie	0,6	0,8	0,8	0,9
Consumi collettivi	0,1	0,3	0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	2,5	0,4	1,7	2,1
Di cui investimenti di beni strumentali	1,8	0,4	1,6	2,3
Esportazioni totali	1,8	1,8	2,5	2,7
Importazioni totali	1,1	2,3	2,4	2,6
Variazione delle scorte ³	-0,9	0,0	0,0	0,0
Per memoria: Pil dati grezzi ⁴	0,2	0,6	0,9	1,0
Prezzi (IPCA)	0,6	0,7	1,1	1,3
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,5	0,7	1,1	1,4
Deflatore del PIL	0,8	1,0	1,1	1,3
Occupazione (unità standard) ⁵	0,6	0,4	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione ⁶	9,9	9,7	9,6	9,4
Competitività all'export ⁷	2,0	0,5	0,1	0,1
Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti ⁸	2,8	2,7	2,8	2,9

L'economia lombarda⁹

La pandemia e il quadro macroeconomico

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sul sistema produttivo e sulla domanda aggregata dell'economia lombarda. Il contagio si è diffuso sul territorio regionale prima che nel resto d'Italia e in altre parti del mondo occidentale ed è stato contenuto

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. – Bollettino economico Banca d'Italia – gennaio 2020

² Per il PIL e le sue componenti: quantità a prezzi concatenati; variazioni stimate sulla base dei dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative

³ Include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL; valori percentuali. –

⁴ Non corretto per le giornate lavorative

⁵ Unità di lavoro

⁶ Medie annue; valori percentuali

⁷ Calcolata confrontando il prezzo dei manufatti esteri con il deflatore delle esportazioni italiane di beni (esclusi quelli energetici e agricoli); valori positivi indicano guadagni di competitività.

⁸ In percentuale del PIL.

⁹Fonte: Banca d'Italia, Le economie regionali. L'economia della Lombardia – Numero 3 – giugno 2020, capitolo 1. L'economia della Lombardia e la pandemia di COVID-19.

attraverso la restrizione della libertà di movimento delle persone e la sospensione delle attività ritenute non essenziali tra il mese di marzo e la prima parte del mese di maggio. Il peggioramento delle prospettive di crescita connesso con gli effetti economici dell'emergenza sanitaria si è innestato su un quadro in cui il ciclo economico si stava già deteriorando. Secondo le stime di Prometeia, nel 2019 il PIL della regione sarebbe cresciuto dello 0,5 per cento, proseguendo nella dinamica stagnante dell'anno precedente. Le nostre valutazioni riferite al primo trimestre dell'anno in corso indicano un calo del prodotto nelle regioni del Nord Ovest di circa il 6 per cento sul periodo corrispondente. L'andamento dell'indicatore coincidente Regiocoin - Lombardia conferma il forte deterioramento della componente di fondo dell'economia regionale nel primo trimestre del 2020. Sulla base dell'evidenza disponibile, il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia comporterà verosimilmente una significativa contrazione del prodotto anche nel secondo trimestre dell'anno, pur in presenza di numerose misure di sostegno dell'economia varate dal Governo e dalle Autorità locali.

Le imprese si trovano ad affrontare la difficile fase congiunturale con una struttura finanziaria più equilibrata rispetto a quella che avevano alla vigilia della crisi del debito sovrano. Tuttavia, la sospensione di parte delle attività ha determinato tensioni di liquidità e accresciuto la domanda di prestiti per coprire le esigenze finanziarie a breve termine. Per attenuare tali difficoltà, il Governo e la Regione hanno adottato misure a sostegno della liquidità delle imprese e la politica monetaria ha assunto un orientamento fortemente espansivo, che favorisce condizioni di offerta ancora distese. La possibilità di recuperare nell'anno i livelli di attività dipenderà da un insieme di fattori. Per alcuni settori, come quello manifatturiero, è possibile che venga recuperata parte della produzione persa durante la vigenza delle misure di contenimento; per molti comparti dei servizi si tratta di un'eventualità meno plausibile, anche per la riduzione dei flussi turistici che resteranno verosimilmente modesti per un periodo prolungato.

Le imprese

Nel 2019 l'attività dell'industria ha ristagnato, decelerando sensibilmente rispetto all'anno precedente, per poi ridursi repentinamente nel primo trimestre del 2020. Nelle attese delle imprese le perdite di fatturato potrebbero toccare il 25 per cento nel primo semestre dell'anno, anche a seguito della sospensione per più di un mese delle attività rappresentative di oltre la metà del valore aggiunto del settore produttivo. L'incertezza sulle conseguenze della pandemia determinerebbe nel 2020 una diminuzione dell'accumulazione di capitale, che era già scesa nel 2019. Nelle costruzioni la fase espansiva è proseguita nel 2019, ma ha subito un brusco arresto nel primo trimestre del 2020, risentendo del blocco dei cantieri. Nei servizi, l'attività, ancora in crescita nel 2019, si è deteriorata

rapidamente in seguito ai provvedimenti di contenimento dell'epidemia che hanno colpito soprattutto i comparti del commercio al dettaglio non alimentare, della ricezione, della ristorazione, dell'intrattenimento. Nel 2019 la spesa dei viaggiatori stranieri, importante per le attività regionali legate al turismo, è aumentata a ritmi elevati, mentre l'espansione delle esportazioni di beni si è arrestata, risentendo della stagnazione del commercio mondiale. Nel primo trimestre del 2020 entrambe le voci sono diminuite e si prevede che la domanda di beni proveniente dai principali partner commerciali della regione si contragga nell'anno in corso di oltre il 10 per cento. Sotto il profilo della struttura finanziaria, negli ultimi anni il miglioramento delle condizioni reddituali ha contribuito ad accrescere la resilienza del sistema produttivo: il grado di indebitamento si è ridotto e la composizione delle passività è divenuta maggiormente diversificata e orientata agli strumenti a media e a lunga scadenza. La pandemia e le misure adottate per farvi fronte hanno però determinato un crollo dei ricavi che, in presenza di costi incompressibili e non rinviabili, hanno alimentato il fabbisogno di liquidità delle imprese, soprattutto nei comparti del commercio e dell'alloggio e ristorazione. A fronte delle accresciute esigenze di risorse finanziarie, i prestiti bancari sono tornati ad aumentare a partire dallo scorso mese di marzo per effetto della crescita delle erogazioni a favore delle aziende di grandi dimensioni e dell'attenuazione della flessione dei finanziamenti a quelle più piccole. La volatilità che ha caratterizzato i corsi degli strumenti finanziari a seguito dell'emergenza sanitaria ha di fatto arrestato il ricorso ai mercati obbligazionari e dei capitali da parte delle imprese lombarde, riducendo la diversificazione delle fonti di finanziamento.

Il mercato del lavoro

Dopo un anno in cui l'espansione dell'occupazione era proseguita, nei primi mesi del 2020 la crisi sanitaria ha impresso un repentino peggioramento alle condizioni del mercato del lavoro a seguito del blocco delle attività produttive, che ha coinvolto oltre un terzo degli occupati in regione. I dati disponibili evidenziano una significativa diminuzione del saldo tra attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro nei primi cinque mesi del 2020 rispetto a un anno prima. Nello stesso periodo, le ore autorizzate di Cassa integrazione sono aumentate di quasi venti volte, sia per l'incremento degli interventi ordinari, sia per l'ampliamento della platea dei lavoratori che possono accedere agli interventi in deroga. A partire da marzo sono aumentate in maniera significativa le domande di NASpI per gli eventi di disoccupazione involontaria e sono state introdotte indennità per i lavoratori autonomi e altre categorie coperte solo parzialmente dalle misure di tutela.

Le famiglie

Nel 2019 la dinamica favorevole dell'occupazione aveva sostenuto la crescita del reddito disponibile delle famiglie e dei consumi. Nei primi mesi del 2020 i consumi sono diminuiti, in particolare nella componente dei beni durevoli, presumibilmente a causa della chiusura delle attività e dei timori di riduzioni del reddito. I livelli di povertà, seppure meno elevati rispetto alla media nazionale, potrebbero aumentare in seguito alla pandemia. Tra le famiglie più esposte vi sono quelle che dipendono dai soli redditi da lavoro autonomo o da lavoro dipendente a tempo determinato. Nei primi quattro mesi dell'anno i nuclei beneficiari del Reddito o della Pensione di Cittadinanza sono aumentati rispetto al 2019.

Nel 2020 la forte caduta dei corsi azionari e obbligazionari conseguente all'emergenza ha intaccato il valore degli strumenti finanziari di proprietà delle famiglie lombarde, che però detengono portafogli caratterizzati da un maggiore grado di liquidità rispetto al recente passato e quindi più adatti a sostenere i consumi in una fase di reddito calante. La crescita dei prestiti alle famiglie, sostenuta per tutto il 2019, ha subito un rallentamento nei primi mesi del 2020 in connessione con il calo delle compravendite immobiliari e con la minore spesa per beni durevoli. I provvedimenti varati dal Governo e la moratoria sui mutui dovrebbero contribuire a sostenere la capacità delle famiglie di far fronte ai propri impegni finanziari.

Il mercato del credito

Il processo di razionalizzazione della rete degli sportelli bancari, fenomeno in atto dalla crisi finanziaria internazionale e proseguito nel 2019, si è accompagnato a una progressiva diffusione dei canali digitali nell'erogazione dei servizi finanziari, modalità di interazione con la clientela che ha facilitato l'applicazione delle misure di distanziamento sociale adottate per contrastare l'epidemia. Gli intermediari, sia su base volontaria sia nell'ambito dei provvedimenti legislativi, hanno intrapreso azioni di supporto della liquidità delle imprese e delle famiglie. A partire dal mese di marzo i prestiti al settore produttivo sono tornati a crescere mentre quelli alle famiglie hanno rallentato. Nel primo trimestre dell'anno in corso gli indicatori della rischiosità del credito erogato alla clientela lombarda sono rimasti su livelli molto bassi, sebbene si ravvisino lievi segnali di peggioramento per il flusso di nuovi prestiti deteriorati delle aziende.

La finanza pubblica - Documento di Economia e Finanza, e programma di Stabilità

Gli effetti economici connessi con l'emergenza sanitaria avranno ricadute importanti sui bilanci degli enti territoriali lombardi, incidendo negativamente sui flussi delle entrate e determinando un

aumento delle spese. La Regione ha fronteggiato l'epidemia di COVID-19 incrementando la dotazione di personale medico e infermieristico e raddoppiando i posti letto in terapia intensiva, il cui numero in rapporto alla popolazione residente era inizialmente in linea con la media nazionale ma inferiore a quella delle altre regioni del Nord Italia. Con l'esaurirsi della fase più critica della pandemia è iniziata una progressiva ripresa delle attività ordinarie degli ospedali. Parte dell'incremento dei posti letto in terapia intensiva dovrebbe però essere reso strutturale. Gli enti territoriali lombardi hanno affrontato la crisi partendo da una situazione finanziaria mediamente migliore rispetto alle altre regioni a statuto ordinario, beneficiando di avanzi di bilancio più elevati e di livelli di indebitamento inferiori.

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decelerazione rispetto ai tassi di incremento registrati nel 2018, 1,7 e 0,8 per cento rispettivamente. Il profilo della crescita in termini reali ha evidenziato un graduale indebolimento durante il 2019, diventando negativo nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento. La flessione stimata del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario. I dati economici sono nettamente migliorati in gennaio, con un forte rimbalzo della produzione industriale e delle esportazioni. Sebbene si sia registrato un modesto calo in febbraio, la produzione industriale nei primi due mesi dell'anno è aumentata dell'1,2 per cento in confronto al quarto trimestre 2019. Dato il positivo andamento delle costruzioni e la tendenza positiva della fiducia delle imprese dei servizi e del commercio, l'economia italiana sembrava avviarsi ad una moderata ripresa. Sebbene le previsioni di crescita dei principali istituti per il 2020 fossero vicine allo zero, i dati oggi disponibili suggeriscono che la crescita media annua del PIL reale sarebbe stata prossima allo 0,6 per cento previsto nella NADEF.

Il repentino aumento dei contagi da COVID-19 intorno al 20 febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico. Le conseguenze dell'epidemia sono già parzialmente visibili nei dati economici per il mese di febbraio, da un lato con la flessione della produzione industriale e delle esportazioni verso la Cina, dall'altro con un aumento delle vendite al dettaglio, soprattutto di generi alimentari. Tuttavia, è dalla settimana del 9 marzo che le misure di contenimento e controllo dell'epidemia hanno impattato in modo via via più marcato sull'attività economica, a causa della chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e di molti stabilimenti, nonché delle misure di distanziamento sociale. I dati sulla produzione e i consumi di elettricità, i trasporti e la fatturazione elettronica testimoniano di un calo senza precedenti dell'attività economica. La Confindustria stima che in marzo la produzione industriale sia caduta del 16,6 per cento in confronto al mese precedente.

Per meglio cogliere l'evoluzione delle misure economiche e sanitarie, il quadro previsionale del presente documento è stato costruito sulla base di un sentiero mensile del PIL. Nel sentiero ipotizzato, il mese di marzo registrerebbe il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile tenuto conto della decisione di mantenere in vigore le misure di contrasto all'epidemia adottate nella seconda metà di marzo. A ciò seguirebbe un parziale recupero del PIL in maggio e giugno, consentito dal graduale rilassamento delle misure di controllo attualmente in vigore. La contrazione del PIL su base trimestrale sarebbe pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento nel secondo trimestre. A queste fortissime cadute seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, che tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.

L'ipotesi epidemiologica che sottende la previsione è che la graduale discesa del numero di nuovi contagi rilevati a fine aprile sia tale da poter consentire all'inizio di maggio la ripresa di alcune attività produttive attualmente non autorizzate. Altre restrizioni verrebbero successivamente attenuate, anche calibrando le misure di distanziamento sociale in base alla vulnerabilità delle diverse componenti della popolazione. Si ipotizza, inoltre, che la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI) migliori sensibilmente nei prossimi mesi e che si definiscano protocolli di sicurezza per garantire l'operatività della maggior parte dei settori economici. In media d'anno, il PIL reale nello scenario tendenziale si contrarrebbe di 8,1 punti percentuali in base ai dati di contabilità trimestrale e dell'8,0 per cento in termini grezzi.

Ciò poiché il 2020 ha un numero di giorni lavorativi superiore alla media.

La contrazione del PIL, senza precedenti, sarebbe spiegata per circa un terzo dalla caduta del commercio internazionale di beni e servizi e per la rimanente parte dalle politiche di distanziamento sociale e dai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori a livello nazionale. I consumi delle famiglie scenderebbero in misura lievemente inferiore al PIL, mentre assai più accentuato sarebbe il crollo degli investimenti. Le importazioni cadrebbero più delle esportazioni, dando luogo ad un contributo netto del commercio estero alla crescita di segno positivo. Gli interventi a sostegno dei redditi e dell'occupazione già attuati alla data di chiusura della previsione sono inclusi nello scenario a legislazione vigente. Valutazioni effettuate con il modello macroeconomico trimestrale ITEM indicano che il decreto Cura Italia abbia avuto un impatto positivo sulla crescita di quasi 0,5 punti percentuali. Va tuttavia sottolineato che questa stima non include la caduta del PIL che si sarebbe verificata in assenza di alcune misure di difficile quantificazione, quali la moratoria sui mutui e il vincolo per le banche a mantenere le linee di credito alle PMI. L'importanza del decreto per l'economia è pertanto ragionevolmente superiore a quanto stimato da modello.

La crescita del PIL tornerebbe in territorio positivo nel 2021, con un incremento del 4,7 per cento. Coerentemente con le valutazioni degli esperti sanitari, la previsione per il 2021 sconta che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica. D'altro canto, la legislazione vigente prevede un corposo aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti a gennaio 2021. Questo inasprimento delle aliquote provocherebbe un abbassamento della crescita del PIL reale rispetto ad uno scenario di invarianza delle imposte pari ad almeno 0,4 punti percentuali nel 2021 secondo le consuete stime ottenute con il modello ITEM.

Va rilevato che essa implica che nel quarto trimestre del 2021 il PIL in termini reali sarà ancora inferiore di 3,2 punti percentuali al livello del quarto trimestre 2019 e di quasi sei punti percentuali in confronto alla previsione trimestrale formulata nella NADEF. Sebbene si possa ipotizzare che negli anni successivi il PIL recuperi ulteriormente terreno rispetto al suo sentiero di crescita potenziale, la previsione sconta dunque, prudenzialmente, una bassa crescita congiunturale nel corso del 2021 e una persistente perdita di PIL, come già avvenuto a seguito delle profonde recessioni del 2008-2009 e del 2012-2013. Le stime provvisorie notificate dall'ISTAT all'Eurostat a fine marzo collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2019 all'1,6 per cento del PIL, il rapporto più basso registrato negli ultimi dodici anni, con un miglioramento di circa 0,6 punti percentuali rispetto al 2,2 per cento del 2018. La stima del deficit è nettamente migliore dell'obiettivo programmatico per il 2019, originariamente pari al 2,0 per cento del PIL e poi rivisto al 2,4 per cento nel DEF 2019 e quindi al 2,2 per cento nella NADEF. In confronto a quest'ultima stima, il risultato è attribuibile per la quasi totalità alle entrate tributarie, che sono state superiori di oltre 10 miliardi rispetto alle previsioni formulate in settembre. Nel 2019 l'avanzo primario è salito all'1,7 per cento del PIL, registrando un miglioramento annuo di circa 0,3 punti percentuali rispetto al 2018. La spesa per interessi è scesa al 3,4 per cento del PIL, dal 3,7 per cento dell'anno precedente. Nella NADEF 2019 l'obiettivo di indebitamento netto per quest'anno è stato fissato al 2,2 per cento del PIL. Alla luce del miglioramento successivamente registrato nei conti del 2019 e del buon andamento delle entrate in gennaio e febbraio, si può stimare che se l'economia non fosse stata colpita dalla pandemia COVID-19 l'indebitamento netto nel 2020 sarebbe stato pari a non più dell'1,8 per cento del PIL. Tuttavia, come sopra descritto, in un breve lasso di tempo lo scenario macroeconomico è drammaticamente cambiato: l'abbassamento della previsione di crescita del PIL rispetto alla NADEF 2019, pari a 8,6 punti percentuali in termini di crescita media annua, comporta un maggior deficit per 4,1 punti di PIL. Inoltre, il decreto Cura Italia ha un impatto sull'indebitamento netto di 1,2 punti percentuali se valutato in rapporto alla nuova stima del PIL nominale. Di conseguenza, il deficit tendenziale (escluso l'impatto di bilancio delle nuove politiche)

sale al 7,1 per cento del PIL. I pagamenti per interessi aumentano al 3,6 per cento del PIL, mentre il saldo primario dovrebbe registrare un deficit del 3,5 per cento del PIL. L'ingente aumento del deficit e una perdita di PIL nominale cifrabile in oltre 126 miliardi di euro in confronto al 2019 causerebbero un aumento del rapporto fra debito delle AP e PIL al 151,8 per cento, dal 134,8 per cento dello scorso anno. La componente stock-flow smorzerebbe l'aumento del rapporto debito/PIL in misura pari a circa 0,3 punti percentuali.

Nel 2021, con la ripresa del PIL e il venir meno delle misure temporanee di sostegno all'economia attuate quest'anno, l'indebitamento netto tendenziale migliorerebbe al 4,2 per cento del PIL, risultante da un deficit primario dello 0,6 per cento e pagamenti per interessi del 3,6 per cento del PIL. Il rapporto fra debito pubblico e PIL diminuirebbe al 147,5 per cento grazie all'elevata crescita del PIL nominale, pari al 6,1 per cento.

Situazione a livello di fiscalità locale

Con la legge di bilancio 2020 sul versante degli enti locali Anci Lombardia ha sottolineato che la valutazione complessiva dei Comuni sulla legge di bilancio non può essere positiva, nonostante vi siano misure favorevoli e significative su alcuni versanti. Dopo alcuni anni di assenza di tagli alle risorse comunali, rammarica fortemente che si torni al passato con tagli diretti che sembrano riguardare solo i Comuni. La restituzione di agibilità alla leva fiscale territoriale è solo un dovuto ritorno alla normalità ordinamentale e costituzionale, a quella autonomia di entrata e di spesa assegnata dall'articolo 119 della Costituzione. Autonomia nell'esercizio dei poteri e delle prerogative costituzionali e responsabilità verso i cittadini sono un binomio inscindibile che deve ritrovare svolgimento ordinario e non continue interruzioni, anche nell'ambito di una revisione organica della finanza comunale. La grave stretta operata sulla spesa corrente deriva da un concorso di misure e previsioni negative. La preoccupazione si aggrava alla luce di alcuni dati di fatto che merita ricordare e che il Governo non ha voluto considerare: il comparto dei Comuni è quello che ha contribuito di più negli anni alle politiche di risanamento dei conti pubblici sia in termini assoluti che proporzionali, in rapporto agli altri livelli della PA. La spesa corrente dei Comuni si è ridotta sistematicamente dal 2010 (-7% senza considerare l'effetto dell'inflazione), lo stock di debito mostra un costante trend decrescente, il personale comunale si è contratto di circa il 15% in un contesto di nuove funzioni devolute, di riforme da attuare, di oneri burocratici a cui far fronte. Dopo diverse proposte da parte dell'Ance, nella legge di Bilancio 2020 parte di esse sono state accolte dal Governo inserendo novità in materia di fiscalità locale così sintetizzate:

- ✓ **Fondo di solidarietà comunale:** viene incrementato per un importo pari a 100 milioni di euro per il 2020, 200 milioni di euro per il 2021, 300 milioni di euro per il 2022, 330 milioni

di euro per il 2023 e **560** milioni a decorrere dal 2024. Recupero di risorse che dovevano essere restituite a partire dal 2019 per venir meno del taglio previsto dal DL 66/2014 (commi 848-851).

- ✓ **Contributi ai Comuni per investimenti:** per il 2020 e il 2021 si può calcolare il FCDE applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100%, purché i Comuni abbiano rispettato gli indicatori di tempestività nei pagamenti nei termini previsti dal comma 859, lettere a) e b), della legge di bilancio 2019. Inoltre, si prevede la possibilità per i Comuni di rettificare l'accantonamento sulla base del miglioramento degli indici di capacità di riscossione (commi 79-80).
- ✓ **Anticipazioni di tesoreria:** dal 2020 al 2022 l'anticipazione rimane fissata ai 5/12 delle entrate correnti (comma 555).
- ✓ **Anticipazione di liquidità CDP:** è possibile anche per il 2020 la possibilità di usufruire di ulteriori liquidità per i pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2019.
- ✓ **Debito degli enti locali:** a partire dal 2020 (ma con effetti prevedibili dal 2021) si avvia un'operazione di abbattimento dei tassi di interessi praticati agli enti locali attraverso la ristrutturazione del debito.
- ✓ **Fondo di garanzia dei debiti commerciali:** è prorogato al 2021 l'entrata in vigore del nuovo fondo di accantonamento a carico degli enti locali per il mancato rispetto di pagamento dei debiti commerciali.
- ✓ **Riscossione:** introdotta una riforma sulla riscossione locale al fine di migliorare la capacità di gestione delle entrate dei Comuni, assegnando strumenti più efficaci e dando la possibilità ad un settore che ha conosciuto troppi anni di incertezza.
- ✓ **Unificazione IMU/TASI:** una semplificazione a favore sia dei contribuenti che degli uffici comunali, che non comporta alcun aumento della pressione fiscale e stabilizza gli attuali limiti di aliquota.
- ✓ **Superamento dei vincoli per lo scorrimento delle graduatorie:** si è previsto che le graduatorie concorsuali degli anni 2012 e 2017 siano utilizzabili fino al 30 settembre 2020; le graduatorie concorsuali degli anni 2018 e 2019 erano utilizzabili entro tre anni dall'approvazione; a regime, a partire dal 2020 le graduatorie hanno valenza biennale.
- ✓ **Salvaguardia aggiornamento indennità dei sindaci:** le indennità e i gettoni di presenza degli amministratori locali applicati ai sensi dell'articolo 82 del TUEL sono fatti salvi e sono legittimamente applicati.
- ✓ **Canone unico OSP-Pubblicità,** a decorrere dal 2021, ma con un limite all'incremento delle tariffe Tosap e Cosap 2020 entro il tasso di inflazione programmato.

- ✓ Oltre a stabilizzazione pluriennale dell'intero ammontare del Fondo IMU/TASI, rifinanziamento fondo sentenze esecutive a seguito calamità e cedimenti strutturali; revisione di alcuni criteri applicativi della riforma della spesa di personale.

Inoltre, la legge di bilancio 2020, per l'anno 2020 prevede l'assegnazione agli Enti Locali di contributi soggetti a rendicontazione nell'anno 2022 e di 200 milioni di euro per ciascun degli anni dal 2023 al 2034.

Tali risorse sono destinate alla spesa per la progettazione definitiva ed esaustiva, relativa agli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

Dall'economia di guerra degli ultimi anni per la finanza locale, siamo passati alla fase, come si direbbe in diritto internazionale, della ricostruzione, fase ancor più faticosa e lunga che vedrà come protagonisti i Comuni. "I due pilastri da cui ricominciare sono il percorso iniziale dell'autonomia prevista dalla riforma sul federalismo fiscale intercorsa con la legge 42 del 2009, percorso sospeso negli anni di crisi economica per il paese e ora ripresa dalla forte richiesta da parte delle regioni di regionalismo differenziato. Altro pilastro la giusta perequazione fiscale tra i vari livelli dello stato per non creare iniquità e settori penalizzati. Si riparta inoltre dagli investimenti. Il contributo al risanamento dei conti pubblici da parte del comparto dei Comuni, come ben sappiamo, è stato negli ultimi 10 anni sproporzionato rispetto agli altri livelli di governo. Con questa legge di bilancio e con gli ultimi provvedimenti del Governo finalmente qualcosa sta ripartendo. Sicuramente una delle questioni che sono state risolte con gli ultimi provvedimenti è sicuramente l'aggiornamento delle indennità agli amministratori dei Comuni sino a 3 mila abitanti. Inoltre, è stato risolto il tema delle graduatorie, dei vincoli temporali e superamento delle regole previste dal Dl crescita, con il 100 per cento del superamento del turnover. Al netto delle risorse finanziarie, i comuni hanno seri problemi di carenze di risorse umane nell'espletamento dei concorsi e delle procedure burocratiche delle nuove assunzioni. Perso il 20% dei dipendenti dei Comuni che vanno ripristinati. Non meno importante come tema aperto è quello legato al debito degli Enti locali. La situazione iniqua ha generato un peso insostenibile dei tassi di interesse che, in base a valori di mercato, non trovano più corrispondenza.

Quadro di riferimento regionale

La manovra del bilancio di previsione 2020/2022 è stata predisposta nei limiti dei vincoli previsti dalla normativa statale per il concorso al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica, coniugando però anche l'esigenza di supportare il rilancio degli investimenti.

Il contributo alla finanza pubblica per la manovra 2020 delle regioni a statuto ordinario risulta pari a circa 14,8 miliardi a legislazione vigente, per il 2020 già precedentemente coperti da accordi tra Stato e Regioni prevedendo:

- lo "scambio" di una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per gli investimenti orientando l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici;
- la salvaguardia integrale delle risorse per le politiche sociali e un rifinanziamento sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali;
- lo sblocco dell'avanzo di amministrazione dal 2021 in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018;
- lo sblocco degli investimenti sul fondo per il finanziamento e lo sviluppo infrastrutturale del Paese rientranti nelle materie di competenza regionale attraverso l'intesa con gli enti territoriali.

In sintesi, i criteri di impostazione della manovra si possono così riassumere:

- nessun aumento della pressione fiscale e mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti;
- previsioni di spesa in coerenza coi principi dell'armonizzazione con particolare attenzione all'esigibilità dell'obbligazione in base al cronoprogramma;
- previsione delle entrate secondo il criterio di cassa per i tributi e di competenza per i canoni e altri gettiti;
- riprogrammazione delle quote di cofinanziamento regionale per la programmazione comunitaria 2014-20 al fine di garantire il conseguimento dei target intermedi di spesa dei programmi;
- contenimento della spesa corrente con invarianza dal 2019, anche al fine di rilanciare gli investimenti;
- previsioni di bilancio in stretta coerenza con la programmazione degli acquisti;
- contenimento e riduzione delle spese di funzionamento per creare ulteriori spazi di bilancio a favore delle politiche regionali.

La Regione Lombardia con la legge n. 4 del 4 maggio 2020 "*Interventi per la ripresa economica*" ha destinato ai Comuni risorse per la realizzazione delle opere pubbliche connesse alla viabilità, alle strade ed all'edilizia scolastica. Il fondo stanziato dalla Regione Lombardia ed erogato al Comune di Robbiate è pari ad €350.000,00 assegnato sulla base della popolazione residente al 1° gennaio 2019.

Valutazione della situazione socioeconomica del territorio di Robbiate

Il territorio e l'economia robbiatese

Centro collinare, di **6.379 abitanti**, la cui economia è data dalla coesistenza di attività industriali, del settore terziario e marginalmente da attività agricole. Una rete commerciale discretamente sviluppata, i servizi di consulenza informatica e l'attività bancaria costituiscono il quadro del terziario. Nelle scuole locali è possibile frequentare tutte le classi dell'obbligo. Le strutture culturali offrono una biblioteca. Le strutture ricettive comprendono esercizi di ristorazione, ma non di soggiorno, mentre quelle sanitarie garantiscono il solo servizio farmaceutico: per le altre prestazioni è necessario rivolgersi presso il vicino Ospedale "Mandic" di Merate.

Può essere sicuramente annoverata fra le piacevoli mete turistiche che offre la Brianza, principalmente per la gradevole posizione panoramica e riparata in uno degli angoli più pittoreschi del fiume Adda.

Popolazione e situazione demografica

L'analisi della composizione demografica locale è importante in quanto evidenzia le tendenze della popolazione del territorio e pertanto l'ente deve essere in grado di interpretarle al fine di pianificare e offrire alla collettività i servizi di cui ha bisogno. L'andamento demografico nel suo complesso ma anche l'analisi per classi di età, per sesso, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni dell'ente e sull'erogazione dei servizi.

Dopo aver registrato un notevole incremento nei decenni passati, la popolazione ha conosciuto una situazione di stabilità, con un saldo naturale in sostanziale decremento, e con un saldo migratorio che registra un afflusso di popolazione straniera. Come nel resto del Paese, si rileva un significativo invecchiamento della popolazione, evidenziato anche dai principali indicatori demografici.

La presenza di una fascia di popolazione anziana in crescita ha richiesto una revisione dei servizi sociali offerti dall'Amministrazione, per tener conto delle nuove esigenze. Così come una presenza di cittadini stranieri in forte evoluzione ha comportato la necessità di rispondere con rinnovati servizi sociali ed educativi.

La presenza sul territorio di istituti scolastici della media secondaria determina un afflusso di

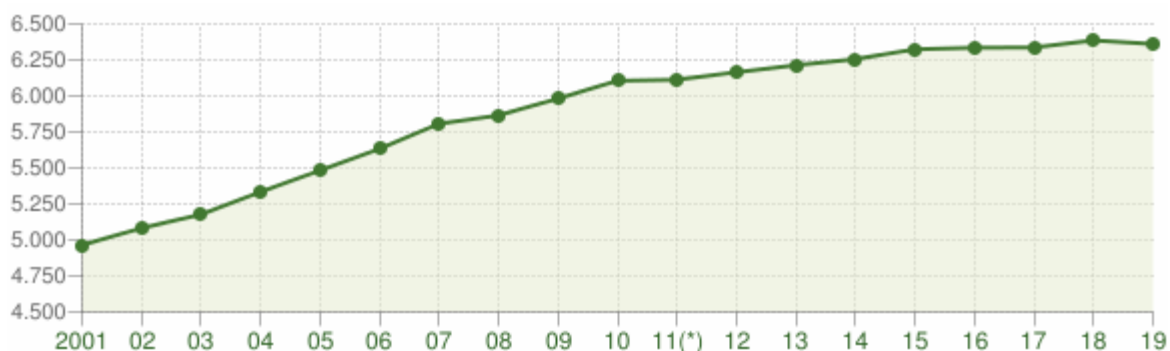
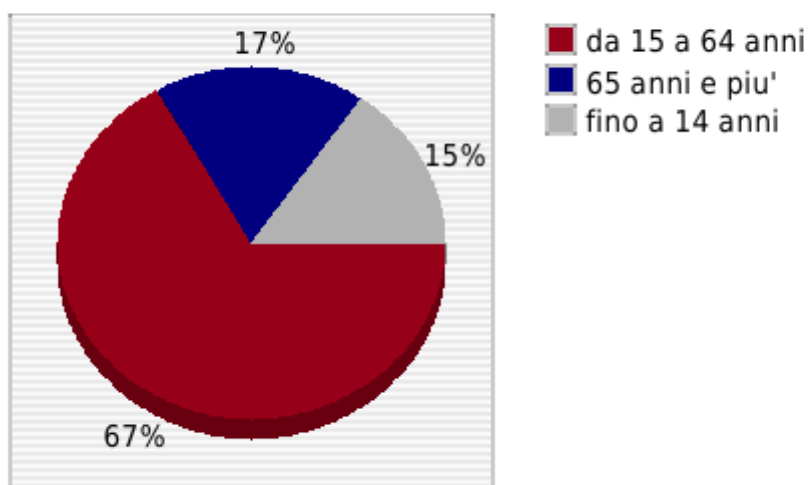
popolazione giovanile nei giorni feriali della settimana, e ciò ha richiesto all'Amministrazione di adeguare i servizi offerti nel settore dei trasporti e in quelli culturali (biblioteche).

L'andamento della popolazione nel periodo 2015-2019 è risultata la seguente:

	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione al 31.12	6324	6335	6337	6386	6379

	31.12.2019	%
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	3144	43,29%
Femmine	3235	50,71%
Totale	6379	
Composizione per età		
da 0 a 2 anni	83	1,30 %
da 3 a 6 anni	321	5,03%
da 7 a 14 anni	582	9,12%
da 15 a 29 anni	915	14,34%
da 30 a 65 anni	3168	49,66%
Oltre i 65	1310	20,54%
Totale	6379	
Aggregazioni familiari		
Nuclei famigliari	2675	0,42%
Extra - comunitari	446	0,07%
Nati nell'anno	33	0,01%
Morti nell'anno	44	0,01%

Popolazione residente al 2020 Comune di Robbiate (LC)



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ROBBIATE (LC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Nella seguente tabella sono esposti i dati di sintesi riferiti al territorio:

Superficie	4,67 Km ²
Altitudine*	s.l.m. – 265 mt.
Coordinate	Latitudine: 45° 41' 17,75" - Longitudine: 9° 26' 21,63"
Risorse Idriche	
Fiumi	n° 1 Adda
Piani e Strumenti Urbanistici vigenti	
Piano di Governo del Territorio	Delibera C.C. N. 2 del 09.01.2012

Indicatori bilancio di previsione

L'analisi dello stato strutturale del comune è eseguita attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici o rapporti tra valori esclusivamente finanziari. Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi analizzano la rigidità delle spese dell'ente, le entrate correnti, le spese del personale, l'incidenza degli interessi passivi, l'incidenza degli investimenti e la situazione di smaltimento dei debiti finanziari.

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti. In questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°;
- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti: rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica è analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socioeconomica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in c/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività.

Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione) destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio,

anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Organismi partecipati

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Robbiate detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

Organismo	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
LARIO RETI HOLDING S.p.A.	0,52%	0%
SILEA S.p.A.	0,134%	0%
ACSM AGAM	0%	0,1198%
SERUSO S.p.A.	0%	0,10787%
PARCO ADDA NORD	1,35%	0%
RETESALUTE - AZIENDA SPECIALE	4,40%	0%

Nel corso dei mesi di giugno 2019 si sono rinnovati gli organi amministrativi delle società Silea SpA, Seruso SpA e Lario Reti Holding.

Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:

a) investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2020 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2021 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: << In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti >>.

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate non ha riflessi sulla spesa corrente nel triennio considerato dal bilancio di previsione, considerato che non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

In dettaglio la tabella con le previsioni del prossimo triennio:

Investimenti	2021	2022	2023
Contributo parrocchia	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Asfaltature strade	80.000,00	0,00	90.000,00
Aumento di capitale Retesalute - quota parte	5.565,20	0,00	0,00
Potenziamento telematica	3.000	0,00	0,00
Mobili scuole	2.072,34	1.072,34	1.072,34
Manutenzione straordinaria Piazza della Repubblica	0,00	90.000,00	0,00
Totale	92.637,54	93.072,34	93.072,34

b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi:

- 1. sistemazione straordinaria archivio comunale*
- 2. manutenzione straordinaria scuola elementare*
- 3. manutenzione straordinaria verde pubblico*
- 4. manutenzione straordinaria Via Serra Groppelli*
- 7. manutenzione straordinaria e riqualificazione Viale Brianza*
- 8. manutenzione straordinaria e riqualificazione parco e strada Via Colleoni*
- 9. manutenzione straordinaria e riqualificazione Via Bonfanti*

c) tributi e tariffe dei servizi pubblici:

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e

progressività. In relazione alla gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 la produzione legislativa è continua ed articolata, per cui sarà necessario adeguare la regolamentazione comunale in tutto l'anno e non solo nella fase che termina con l'approvazione del bilancio; pertanto l'attività di modifica regolamentare proseguirà sino a fine anno. L'attività è orientata alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi che ineriscono alla riscossione delle entrate tributarie. In questo ambito si colloca il progetto di recupero dell'evasione dell'IMU/TASI che comporta lo svolgimento di attività consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) ed i versamenti effettuati. Tuttavia, la situazione contingente, con il blocco dell'attività di accertamento e riscossione, comporta il trascinarsi della tempistica delle contestazioni riguardo all'IMU/TASI pregressa; pertanto viene effettuata l'attività di emissione degli avvisi di accertamento, ma con sospensione della relativa notifica. Dal 2020, gli avvisi di accertamento relativi ai tributi comunali e agli avvisi di irrogazione delle sanzioni amministrative tributarie acquistano efficacia di titolo esecutivo idoneo ad attivare le procedure esecutive e cautelari. Il servizio è gestito dal Comune con l'ausilio tecnico di una società esterna individuata tramite apposita procedura di gara e sono state avviate non solo le procedure relative alle ingiunzioni ma anche le successive azioni esecutive.

Particolare attenzione viene rivolta alle attività che riguardano il recupero del tributo sui rifiuti, che presenta una significativa percentuale di insoluto dopo la prima emissione. Nel 2019 è stato avviato il recupero delle annualità 2017/2018 e nel 2020 si prevede la realizzazione dell'attività di accertamento per il recupero del mancato pagamento relativo ai debiti tributari per la TARI 2019 ed annualità precedenti. La situazione contingente, con il blocco dell'attività di accertamento e riscossione, comporta il trascinarsi della tempistica delle contestazioni riguardo alla TARI pregressa.

Si procede con l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 44 del DPR 600/1973 secondo la quale il Comune *“segnala all'ufficio delle imposte dirette qualsiasi integrazione degli elementi contenuti nelle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche”*.

Viene, inoltre, effettuata l'attività di controllo ed inserimento delle dichiarazioni ed agevolazioni IMU, presentate a mano o trasmesse per posta, fax o telematicamente dai contribuenti. Prosegue anche l'istruttoria delle domande di rimborso/compensazione relative ad IMU, TARI e TASI presentate dai contribuenti, con eventuale richiesta allo Stato di versamento, ai soggetti interessati, delle somme indebitamente percepite, secondo quanto stabilito dalle disposizioni del Ministero in merito al rimborso delle quote di competenza dello Stato.

Gli sportelli al pubblico continueranno ad offrire la propria assistenza ai contribuenti via e-mail,

telefonicamente e, durante la fase di emergenza sanitaria da COVID-19, su appuntamento. Tra i servizi offerti vi è quello, ormai consolidato, di prenotazione, che consente all'utente di fissare data e ora dell'appuntamento: la prenotazione può avvenire telefonicamente oppure utilizzando il sito internet istituzionale.

L'Ente ha comunque provveduto ad adeguare i propri regolamenti tributari a quanto previsto dalla normativa nazionale e ad adeguare le tariffe TARI in modo da garantire una corretta copertura del servizio. Per quanto concerne l'addizionale comunale all'IRPEF, l'Ente ha adottato un sistema di aliquote per fasce di reddito.

L'Ente continuerà a svolgere direttamente le attività connesse alla gestione dei tributi. Ciò consentirà di mantenere adeguati livelli di efficienza del servizio, tenendo contenuti i costi.

TRIBUTO		Gettito ultimo bilancio	Aliquote				
1	IMU	930.085,06	0,6 abitazioni principali A1 A8 A9 – 1,06 altri immobili e aree fabbricabili				
3	Addizionale comunale Irpef	580.577,76	0,50% fino a 15 mila €	0,55% da 15 a 28 mila €	0,65% da 28 a 55 mila €	0,75% da 55 a 75 mila €	0,8% oltre 75 mila €
4	TARI	849.145,67					
5	IMPOSTA PUBBLICITA'	65.000,00					
6	COSAP	11.000,00					

Le aliquote indicate sono riferibili all'esercizio 2020. Preme ricordare che l'attuale tassazione tributaria comunale è strettamente collegata alla quota di fondo di solidarietà comunale da trasferire allo stato.

La compensazione per il mancato gettito è effettuata da parte dello Stato, attraverso il fondo di solidarietà comunale; da rilevare come le continue modifiche in materia di tributi locali e la progressiva perdita di autonomia fiscale non consentano una buona programmazione amministrativa di medio periodo.

Come già evidenziato sarà premura dell'Ente mantenere costantemente monitorato l'andamento delle Entrate e soprattutto la quota del Fondo di Solidarietà Comunale al fine di valutare l'adeguatezza delle tariffe al fine della copertura delle spese in parte corrente. A seguito della pandemia epidemiologica da COVID-19 con il Decreto Rilancio il Ministero dell'Interno ha erogato ai Comuni un Fondo per le Funzioni Fondamentali per assicurare le risorse necessarie alla possibile perdita di entrate dovute all'emergenza sanitaria. Il Comune di Robbiate ha introitato la somma in due tranches per un importo totale di duecentododicimila settecentotrentadue euro.

ALIQUEOTE E INTROITI IMU

	Aliquota 2018	Introito stimato 2018	Aliquota 2019	Introito stimato 2019
Abitazioni principali e relative pertinenze A/1 – A/8 – A/9	0,4%	813.846,66	0,4%	954.151,26
Altri Fabbricati	0,76%		0,88%	
Aree edificabili	0,76%		0,88%	
TOTALE INTROITI		764.786,57		827.960,57

ALIQUEOTE E INTROITI TASI

	Aliquota 2018	Introito 2018	Aliquota 2019	Previsione Introito 2019
Tipologia - Altri fabbricati	0,18%		0,18%	
Tipologia- Aree edificabili	0,18%		0,18%	
Tipologia - Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,1%		0,1%	
TOTALE INTROITI		406.760,89	0,18%	406.760,89

Tariffe e politica tariffaria servizi

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Analisi della spesa corrente per missioni

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE		
		2021	2022	2023
1	Servizi istituzionali e generali di gestione	1.452.063,22	1.440.871,83	1.440.871,83
2	Giustizia	0	0	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	386.198,42	387.129,50	387.129,50
4	Istruzione e diritto allo studio	348.373,06	347.373,06	347.373,06
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	70.175,00	70.175,00	70.175,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.110,15	8.110,15	8.110,15
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.800,00	8.800,00	8.800,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	486.599,50	481.599,50	481.599,50
10	Trasporti e diritto alla mobilità	205.223,29	213.890,61	213.890,61
11	Soccorso civile	2.150,00	2.150,00	2.150,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	745.058,46	744.668,99	744.668,99
20	Fondi e accantonamenti	179.135,50	179.790,91	179.790,91
50	Debito pubblico	76.526,63	80.278,80	80.278,80
60	Anticipazioni finanziarie	300.000,00	300.000,00	300.000,00
99	Servizi per conto terzi	978.072,66	978.072,66	978.072,66
	Totale spesa corrente	5.246.485,89	5.242.911,01	5.242.911,01

d) **risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni**

Missione/Programma	2021		2022		2023	
	Spesa corrente/q.t. cap. mutui	Spesa investimento	Spesa corrente/q.t. cap. mutui	Spesa investimento	Spesa corrente/q.t. cap. mutui	Spesa investimento
Missione 50	76.526,63		80.278,80		80.278,80	
Totale investimenti		92.637,54		93.072,34		93.072,34

e) **gestione del patrimonio**

Il prospetto del Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo Rendiconto della Gestione approvato, quello dell'esercizio 2019.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.445,08	4.692,30	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
5	Avviamento			BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	27.132,63	22.742,60	BI6	BI6
9	Altre	656.374,79	668.130,20	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	686.952,50	695.565,10		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1 Beni demaniali	2.905.335,51	2.723.710,29		
1.1	Terreni				
1.2	Fabbricati	1.001.532,24	808.406,77		
1.3	Infrastrutture	477.410,90	494.137,42		
1.9	Altri beni demaniali	1.426.392,37	1.421.166,10		
II	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	10.787.638,62	11.147.173,40		
2.1	Terreni	920.480,29	920.582,53	BII1	BII1
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.2	Fabbricati	5.544.100,21	5.565.577,04		
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.3	Impianti e macchinari			BII2	BII2
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	254.517,90	142.541,42	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	37.390,12	246.943,68		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	13.177,67	8.544,18		
2.7	Mobili e arredi	94.572,00	106.770,43		
2.8	Infrastrutture	2.124.449,61	2.220.391,96		
2.99	Altri beni materiali	1.798.950,82	1.955.822,16		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	209.433,92	292.928,33	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	13.902.408,05	14.163.812,02		
I	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	991.683,60	403.561,65	BIII1	BIII1
a	<i>imprese controllate</i>			BIII1a	BIII1a
b	<i>imprese partecipate</i>	991.683,60	403.561,65	BIII1b	BIII1b
c	<i>altri soggetti</i>				
2	Crediti verso			BIII2	BIII2

	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>				
	b	<i>imprese controllate</i>				BIII2a
	c	<i>imprese partecipate</i>				BIII2b
	d	<i>altri soggetti</i>				BIII2c BIII2d
3		Altri titoli				BIII3
		Totale immobilizzazioni finanziarie	991.683,60	403.561,65		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	15.581.004,15	15.262.938,77		

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	<u>Rimanenze</u>	1.163,33	1.168,55	CI	CI
	Totale rimanenze	1.163,33	1.168,55		
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	459.805,01	608.145,20		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>				
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	459.805,01	608.145,20		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>				
2	Crediti per trasferimenti e contributi	189.565,60	184.711,79		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	135.748,04	139.037,22		
b	<i>imprese controllate</i>			CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>	53.817,56	13.422,48	CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>		32.252,09		
3	Verso clienti ed utenti	91.080,24	84.702,17	CII1	CII1
4	Altri Crediti	142.230,84	60.602,76	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>				
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	24.554,10	49.021,71		
c	<i>altri</i>	117.676,74	11.581,05		
	Totale crediti	882.681,69	938.161,92		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	791.750,99	651.708,15		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	121,15	651.708,15		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	791.629,77			
2	Altri depositi bancari e postali	6.736,64	4.934,57	CIV1	CIV1b,c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	798.487,63	656.642,72		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.682.332,65	1.595.973,19		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi			D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)				
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	17.263.376,80	16.858.911,96		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	1.652.575,16	1.652.575,16	AI	AI
II	Riserve	12.137.339,54	12.385.324,76		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	1.605.482,92	2.068.947,11	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>			AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	533.510,41	385.280,09	AIX	AIX
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	9.998.346,21	9.931.097,56		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>		153.881,74		
III	Risultato economico dell'esercizio	463.089,42	-396.215,54	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	14.253.004,12	13.641.684,38		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	30.240,50	10.726,36	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	30.240,50	10.726,36		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			C	C
	TOTALE T.F.R. (C)				
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	1.706.641,39	1.775.853,20		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	1.706.641,39	1.775.853,20	D5	
2	Debiti verso fornitori	734.509,00	1.099.894,52	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	337.720,58	152.079,75		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	241.312,80	82.470,28		
c	<i>imprese controllate</i>			D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	580,87	13.359,07	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	95.826,91	56.250,40		
5	Altri debiti	113.224,33	154.052,96	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	<i>tributari</i>	14.082,19	154.052,96		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>				
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	86.577,54			

		TOTALE DEBITI (D)	2.892.095,30	3.181.880,43		
		<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>				
I	Ratei passivi			9.565,47	E	E
II	Risconti passivi	88.036,88	88.036,88	15.055,32	E	E
1	Contributi agli investimenti	88.036,88	88.036,88	15.055,32		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	88.036,88	88.036,88	15.055,32		
b	<i>da altri soggetti</i>					
2	Concessioni pluriennali					
3	Altri risconti passivi					
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	88.036,88	24.620,79		
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	17.263.376,80	16.858.9991,96		

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
CONTI D'ORDINE					
1) Impegni su esercizi futuri		179.669,66	72.791,11		
2) Beni di terzi in uso					
3) Beni dati in uso a terzi					
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche					
5) Garanzie prestate a imprese controllate					
6) Garanzie prestate a imprese partecipate					
7) Garanzie prestate a altre imprese					
TOTALE CONTI D'ORDINE		179.669,66	72.791,11		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

f) Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente del bilancio si prevede di ricorrere alle seguenti risorse:

Tipologia entrata	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
ENTRATE TRIBUTARIE	2.853.607,95	2.853.607,95	2.853.607,95
TRASFERIMENTI CORRENTI	806.833,79	802.824,11	802.824,11
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	219.823,23	219.823,23	219.823,23

Per la parte in conto capitale saranno invece impiegate le seguenti risorse:

Tipologia entrata	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Ricorso indebitamento	0,00	0,00	0,00
Entrate c/capitale	92.637,54	93.072,34	93.072,34
Contributi regionali	806.833,79	802.824,11	802.824,11

g) **Indebitamento**

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del Tuel.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio.

Il limite attuale e previsionale è ampiamente inferiore ai limiti di legge.

CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO PRIMO LIMITE DA RISPETTARE - Art 204 Tuel		
BILANCIO 2021-2023		
Riferimento: RENDICONTO 2019		
ENTRATE	ACCERTAMENTI	
TITOLO 1	1.583.885,9	
TITOLO 2	822.300,86	
TITOLO 3	130.598,0	
TOTALE	2.536.784,76	A
Limite d'indebitamento: 10% di A	253.678,47	B
VERIFICA		
Ammontare degli interessi sui mutui in ammortamento all' 1° Gennaio 2020 al netto dei Contributi Statali e Regionali		
Interessi passivi		
<i>Interessi passivi verso la Cassa DD. PP*</i>	78.825,56	
<i>Interessi passivi verso INTESA SAN PAOLO</i>	0,00	
Totale	78.825,56	
<i>* compreso gli interessi per mutui dell'anno 2019</i>		
Contributi statali e regionali (a detrarre)		
.....		

Totale	0,00	
TOTALE INTERESSI AL 01/01/2020	78.825,56	C
verifica del limite B-C	174.852,91	LIMITE RISPETTATO

La spesa complessiva per l'ammortamento dei mutui nel triennio è così determinata:

Anno	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale
2020	4.183,20	77.357,24	139.623,04
2021	80.278,80	73.766,33	154.045,13
2022	80.278,80	73.766,33	154.045,13

Il Comune di Robbiate per l'anno 2020 ha provveduto alla rinegoziazione dei prestiti concessi agli Enti Locali della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni. Scopo dell'operazione è permettere un beneficio economico e utilizzare i risparmi di spesa per fronteggiare agli oneri gestionali derivanti dalla pandemia Covid - 19 ed alle necessità eventualmente riscontrate nel corso dell'anno in sede di ricognizione degli equilibri di bilancio. L'operazione di rinegoziazione ha permesso di liberare risorse di parte corrente pari a €72.610,00 sul bilancio 2020 ed €38.828,04 per i bilanci futuri.

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 4/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente. La legge di bilancio 2020 ha innalzato a 5/12 la possibilità di anticipazione di cassa presso il tesoriere.

L'indebitamento medio per abitante è pari a €21,89.

h) Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, contributive e perequative, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie), sommato al fondo pluriennale vincolato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1), comprese quelle confluite nel fondo pluriennale vincolato di spesa e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Tale equilibrio è definito "equilibrio di parte corrente".

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (ossia entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge o dai principi

contabili (ad esempio, l'entrata da proventi dei permessi di costruire).

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Risorse umane: la struttura organizzativa dell'ente

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 29.11.2019 titolata "Ricognizione annuale delle eccedenze di personale e programmazione del fabbisogno di personale triennio 2021/2023" la struttura del Comune di Robbiate è la seguente:

<i>Categoria</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Totale postazioni in servizio</i>	<i>Posti vacanti</i>	<i>Posti da coprire entro 31/12/2020</i>	<i>Posti che saranno vacanti nel 2021</i>	<i>Posti da coprire entro I° semestre 2021</i>	<i>Posti da coprire entro 31.12.2021</i>	<i>Posti da coprire entro 31.12.2022</i>	<i>Posti da coprire entro 31.12.2023</i>
D3 - Funzionario Tecnico	1 tempo pieno	1	0	0	0	0	0	0	0
D1 - Istruttore direttivo Contabile	1 tempo pieno	1	0	0	0	0	0	0	0
D1 - Istruttore direttivo Tecnico	1 tempo pieno	1	0	0	1	0	1	0	0
D1 - Istruttore direttivo Tecnico p.t.	1 tempo part time	1	0	0	0	0	0	0	0
D1 -Istruttore direttivo Assistente Sociale	1 tempo pieno	1	0	0	0	0	0	0	0
D1 -Istruttore direttivo Commissario Aggiunto	2 tempo pieno	2	0	0	0	0	0	0	0
D1 - Istruttore direttivo Amministrativo	1 tempo pieno	1	0	0	0	0	0	0	0
C- Istruttore Contabile	2 tempo pieno	0	2	2	0	0	0	0	0
C- Istruttore Amministrativo	5 tempo pieno	5	0	0	1	0	0	0	0

C- Agente di P.L.	6 tempo pieno	4	2	1	0	1	0	0	0
B3 - Collaboratore Amministrativo	1 tempo pieno	1	0	0	0	0	0	0	0
B3 - Collaboratore Amministrativo L68/1999	1 tempo pieno	1	0	0	0	0	0	0	0
B1 - Esecutore Amministrativo	1 tempo pieno	1	0	0	0	0	0	0	0
B1 - Operatore d'Ufficio	1 tempo pieno	1	0	0	0	0	0	0	0
A - Operatore Ecologico	1 tempo pieno	1	0	0	0	0	0	0	0
Totale		26	22	4	3	1	1	1	0

Nel corso degli ultimi 4 anni (dal 2017 al 2020) la situazione del personale dipendente e dirigente relativa all'organico e alla spesa di cui ai sensi della Legge 296/2006 art. 1, comma 557 e s.m.i., risulta la seguente:

	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Tot.dipendenti	24	25	25	24
Part-time	1	1	1	1
Tempo pieno	23	24	24	23
Part-time 18 ore	1	1	1	1
Part-time 30 ore	0	0	0	0
	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spesa di cui alla legge 296/2006 art.1, c.557 e smi	819.156,52	901.319,22	832.130,88	835.502,19

Appare evidente, pertanto, che a fronte di un iniziale medesimo contingente di personale, in seguito sensibilmente ridotto, la spesa di personale (ai sensi della Legge 296/2006 art. 1, comma 557 e s.m.i.) risulta in costante diminuzione.

Al 31.12.2018 il personale in servizio era di n. 24 unità così ripartite: 50% maschi e 50% femmine. Analizzando in dettaglio i dati per anzianità anagrafica, si osserva che l'età media dei dipendenti è piuttosto elevata.

Le fasce di età media dei dipendenti è di circa 56 anni e corrispondono al 42,9% del totale dei dipendenti. Analizzando le classi di età per sesso le fasce d'età più numerosa per le donne sono quella dai 50 ai 65 anni con una percentuale del 33,33% della classe d'età, 24 unità in valore assoluto, analizzando le classi di età per sesso gli uomini dai 55 ai 59 anni rappresentano una percentuale del 25%, 24 unità in valore assoluto.

Infine, per quanto riguarda il titolo di studio, il 62,5% dei dipendenti ha conseguito un diploma di scuola media superiore, il 37,5% è laureato (ove per laureati si considerano i dipendenti che hanno conseguito una laurea breve, una laurea, una specializzazione post-laurea/dottorato di ricerca o altro titolo post-laurea).

Esaminando il dato per genere, si osserva che le dipendenti femmine per il 33,33% sono diplomate e per il 16,67% sono laureate, mentre i dipendenti maschi nel 29,17% dei casi sono diplomati e nel 20,83% dei casi sono laureati.

Equilibrio di bilancio

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da ormai un ventennio. Dal 2019 infatti gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

1. Obiettivi strategici dell'Ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, "sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. "

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 08 - Assetto del territorio e edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
- Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale
- Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- Missione 19 – Relazioni internazionali
- Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)
- Missione 50 – Debito pubblico
- Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
- Missione 99 – Servizi per conto terzi

Poiché la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, “sviluppa e rende concreto le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”, si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma amministrativo depositato per le elezioni comunali in attesa dell'approvazione nei termini di legge delle linee programmatiche di mandato. Nelle pagine seguenti si è eseguito un raccordo tra la presente Sezione strategica del DUP e il Programma di mandato del Comune di Robbiate. In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente perché rappresentano le sue funzioni principali. Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente. All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è inviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

L'azione dell'Amministrazione comunale è da sempre finalizzata al miglioramento delle attività di comunicazione ed informazione con l'obiettivo, da una parte, di rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra, di diventare organizzazione capace di agire il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	3.799.249,06	3.791.487,21	3.791.487,21
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	76.526,63	80.278,80	80.278,80
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	300.000	300.000	300.000
Spese di funzionamento		4.175.775,69	4.171.766,01	4.171.766,01
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	92.637,54	93.072,34	93.072,34
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		92.637,54	93.072,34	93.072,34
Totale		4.268.413,23	4.264.838,35	4.264.838,35

In quest'ottica sono proseguite le azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali, sia, soprattutto, avvalendosi dei nuovi strumenti tecnologici il cui utilizzo è sempre più diffuso. E'proseguita l'attività di implementazione del sito internet istituzionale, rivedendone, ove necessario, la struttura al fine di rendere le informazioni di facile e veloce consultazione.

Nella logica di comunicazione telematica, è proseguito il dialogo con i cittadini, avvalendosi di diversi modi di interazione, come le app di messaggistica istantanea per comunicazioni tempestive e veloci, piuttosto che l'implementazione di apposite sezioni del sito dedicate alla comunicazione diretta con il Sindaco e la Giunta.

Inoltre, si è proceduto allo sviluppo della digitalizzazione dell'Ente attraverso l'implementazione del portale dei servizi, concentrando in un unico spazio virtuale i servizi e garantendo ai cittadini la possibilità di concludere l'iter procedurale *online* senza recarsi fisicamente allo sportello, nonché attraverso la profilazione dei cittadini e si proseguirà nella realizzazione dei servizi interattivi con l'obiettivo di agevolare l'accesso “da casa” ai servizi dell'Amministrazione. L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha reso necessario dare un ulteriore forte impulso alla digitalizzazione dell'Ente; pertanto sono stati realizzati, in tempi brevissimi, numerosi nuovi servizi online a disposizione del cittadino.

Gli obiettivi si focalizzano prioritariamente sui temi che impattano fortemente sulla cittadinanza e sulla qualità della vita urbana, concentrando le attività di comunicazione in particolare sulle

tematiche attinenti ai cantieri cittadini, alla viabilità, alla fruizione delle numerose opportunità di intrattenimento culturale e ricreativo, nonché alla promozione del territorio cittadino.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza è così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

Le politiche di sicurezza proposte alla comunità locale hanno dovuto tenere conto dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e dovranno continuare a farlo anche nel prossimo futuro. Il contesto istituzionale in questi mesi è stato sottoposto ad una durissima prova. I fatti accaduti dal marzo 2020 hanno fortemente condizionato l'attuazione degli indirizzi in materia di sicurezza urbana tradizionalmente dati e, verosimilmente, ne condizioneranno la futura evoluzione.

Il Corpo di Polizia Locale ha costituito e costituirà, nell'ambito dell'organizzazione comunale, il principale soggetto chiamato ad attuare detti indirizzi politico-amministrativi sia esercitando le funzioni istituzionali ordinariamente previste, sia conseguendo risultati connessi ad obiettivi strategici e operativi secondo diversi livelli di intervento. Al proposito sarà ulteriormente e significativamente sviluppata l'azione di sostanziale rafforzamento dell'organico. Infatti nel 2020 si completerà la procedura concorsuale affinché, nel triennio 2021/2023, siano selezionati ed assunti 2 agenti di Polizia Locale.

Il Corpo di Polizia Locale attuerà gli indirizzi politico-amministrativi comunali di controllo del territorio, di prevenzione e di contrasto di fenomeni, quali abusivismo commerciale, spaccio di droga e reati contro il patrimonio in genere, di particolare impatto sulla percezione della sicurezza nel territorio.

Saranno costantemente controllate le aree verdi ed i luoghi di aggregazione esposti a comportamenti irrispettosi delle norme di civile convivenza quando non scendenti in veri e propri reati, quali l'abuso di stupefacenti.

Insieme ai controlli connessi al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali corrispondenti alla progressiva riapertura, sarà confermata l'azione di contrasto del consumo di alcol da parte di minori sia presso esercizi commerciali sia in luoghi di aggregazione/ritrovo.

Anche nel triennio 2021/2023 il Corpo di Polizia Locale di Robbiate continuerà ad attuare indirizzi fortemente orientati a esercitare al massimo grado le funzioni di polizia stradale.

Vi concorreranno infine specifici obiettivi a rilevanza strategica assegnati alla Polizia Locale quali il contrasto alla violazione della copertura assicurativa obbligatoria Rca, consistente nel controllo della presenza della copertura assicurativa di veicoli circolanti, le cui targhe sono acquisite mediante l'attuazione di accertamenti su veicoli sottoposti a fermo o sequestro amministrativo affidati a privati.

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	386.198,42	387.129,50	387.129,50
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	0	0	0
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	0	0	0
Spese di funzionamento		386.198,42	387.129,50	387.129,50
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	0	0	0
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		386.198,42	387.129,50	387.129,50

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta è così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi di edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto e programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e di diritto allo studio".

Il D.Lgs. 65/2017, in attuazione della L. 107/2015 cosiddetta "Buona Scuola", ha istituito il sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni, riconoscendo alla formazione prescolare un ruolo cruciale per lo sviluppo psico-fisico dei bambini e delle bambine, adulti di domani.

"L'importanza dei primi anni nella vita delle persone, delle condizioni materiali e relazionali in cui li si vive e delle esperienze che si fanno, è stata ormai accertata dalle scienze pedagogiche, psicologiche, sociologiche e dalle neuroscienze. Anche gli economisti, oggi, pongono l'accento sulla necessità che, in una società globalizzata, s'investa nel capitale umano garantendo a tutti un'educazione prescolare di qualità. Il cambiamento del mercato del lavoro, introdotto dall'ingresso delle donne, e il cambiamento dell'economia con l'avvento della società della conoscenza, fa dei servizi educativi all'infanzia una leva decisiva della crescita del Paese. Alla luce di ciò, l'intervento sul capitale umano rappresentato dalle bambine e dai bambini può costituire sia

una moderna lotta alle disuguaglianze che un moderno sostegno alle donne e ai genitori” (Relazione illustrativa D.Lgs. 65/2017).

I programmi e gli obiettivi, strategici ed operativi, nell’ambito dell’istruzione prescolastica devono pertanto essere letti in continuità con le linee di programmazione relative agli asili nido secondo una logica volta a costruire un curricolo unitario, che parta dalla nascita e arrivi ai 6 anni, con uno sguardo aperto sul passaggio dall’età prescolare alla scuola primaria.

Particolare attenzione è stata riservata all’inserimento e all’effettivo godimento del diritto allo studio dei bambini e delle bambine in situazione di handicap, promuovendo diffusamente l’innalzamento della qualità degli interventi di sostegno e di assistenza specialistica. Il dato dei bambini con disabilità iscritti nei nostri servizi è in costante crescita, questo comporta la necessità di ragionare su quanto un contesto risulti inclusivo anche nei casi in cui la percentuale di bambini disabili all’interno delle sezioni diventi importante.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre tutte le attività di sostegno all’istruzione, valorizzando il servizio pubblico e dando sostegno all’educazione e alla formazione, sostenendo attivamente ed economicamente la scuola, offrendo e ampliando servizi a vantaggio delle famiglie.

La creazione di percorsi condivisi tra la scuola, il Comune e le altre realtà educative presenti sul territorio deve caratterizzare le azioni volte a garantire il successo formativo e la prevenzione del disagio e dell’abbandono scolastico. La storia della collaborazione tra il Comune di Robbiate, l’Istituto Comprensivo e le Amministrazioni Comunali afferenti ad esso, ha permesso di costruire un percorso di sostegno, confronto e supporto che ha consolidato interventi di sostegno al Piano dell’Offerta Formativa, alla prevenzione di fenomeni di disagio scolastico e sociale e di assistenza educativa per l’inclusione degli alunni diversamente abili che hanno portato ad una stesura sempre più rispondente ai bisogni attuali dell’Accordo di Programma e della Convenzione di Scuola Potenziata, che dal prossimo anno scolastico non sarà più rivolta solo agli alunni della scuola secondaria ma diventerà un progetto rivolto all’intero plesso. Tutto ciò sarà proseguito e continuamente sostenuto attraverso il finanziamento del Piano dell’Offerta Formativa del nostro Istituto comprensivo. La presenza del Servizio di Inclusione Educativa (SEI) - all’interno della scuola primaria del nostro paese, esperienza unica nel Lecchese, è sempre stata un valore aggiunto per il Piano dell’Offerta Formativa dell’I.C. e per i nostri ragazzi e, grazie alle capacità professionali e all’impegno di insegnanti ed educatori, rappresenta un’eccellente esperienza di inclusione. Il lavoro di una nuova progettazione del SEI ha consentito di approntare un accordo operativo con l’Ufficio Scolastico Provinciale che prevede l’iscrizione dei ragazzi del SEI alla scuola primaria, diventando a tutti gli effetti, alunni dell’Istituto Comprensivo.

La convenzione con la Fondazione all'Asilo Elena, al fine di conseguire quegli obiettivi formativi, didattici e pedagogici che la scuola deve porsi per favorire la crescita della personalità dello studente, nel rispetto di ogni individualità, capacità, cultura. Si utilizzeranno le risorse regionali per permettere di contenere l'aumento delle rette sia per l'Asilo Elena che per l'Asilo Nido Comunale.

Ulteriori interventi relativi alla missione sono i seguenti:

- aumento delle borse di studio a sostegno del merito scolastico, estendendole anche all'Istruzione Universitaria;
- il proseguimento del sostegno ai progetti di inclusione e di supporto alla disabilità e al SEI;
- piccoli anche con la collaborazione del Gruppo AMA e di altre realtà territoriali;
- la promozione e il coordinamento di tavoli di confronto e collaborazione tra il Comune, la scuola, Enti e Associazioni del territorio e i genitori perché prevedano azioni e politiche scolastiche territoriali condivise e venga facilitata la comunicazione tra i diversi soggetti che operano in ambiti educativi e formativi;
- la collaborazione con la scuola per progetti di educazione alla cittadinanza attiva;
- servizio piedibus per recarsi a scuola;
- servizio aiuta compiti per gli alunni in difficoltà che sarà esteso anche alla scuola secondaria.

I servizi pre e post scuola saranno erogati anche in funzione dell'evolversi della situazione epidemiologica in corso ed in base alle indicazioni legislative. La qualità dei servizi scolastici erogati dal Comune alle famiglie robbiatesi prosegue in un'ottica di miglioramento mediante gli strumenti e parametri qualitativi definiti nell'apposita "Carta dei servizi educativi di assistenza scolastica". Le singole azioni sono orientate alla costruzione di una rete che permetta di condividere esperienze e progetti riferiti alle varie realtà scolastiche, con il coinvolgimento delle associazioni e del mondo del volontariato.

Per quanto attiene i futuri investimenti sui plessi scolastici si segnala che il comune di Robbiate risulta ammesso in graduatoria, e si sta operando, per partecipare all'operazione "fondi immobiliari chiusi Scuole" promossa dal MIUR e dall'Agenzia del Demanio. Il progetto finanziato riguarda l'integrale sistemazione della palestra superiore del plesso scolastico.

Il costituendo Fondo si propone, aggregando più realtà comunali di razionalizzare l'utilizzo d'immobili pubblici, spesso non rispondenti agli standard normativi e di sicurezza, congiuntamente a immobili da trasformare o aree edificabili, sulla quale realizzare nuovi poli scolastici o migliorare e aggregare quelli esistenti.

I comuni partecipanti saranno destinatari di un contributo a fondo perso del MIUR pari a 25% del costo dell'intervento. Gli immobili o le aree dove si realizzeranno i nuovi edifici saranno conferiti al Fondo tramite diritto di superficie ventennale. Il Fondo si occuperà della costruzione degli edifici.

Saranno altresì conferiti al fondo degli immobili non strumentali, e in particolare degli immobili comunali già inseriti nel piano delle alienazioni immobiliari fin dal 2008 a oggi non ancora ceduti.

Il comune si accollerà per 20 anni un canone di locazione del nuovo edificio scolastico e incasserà, in base all'andamento del fondo, quote di dividendi, presumibilmente dall'11 anno dalla costituzione del fondo stesso.

Con tale strumento sarà possibile una completa rigenerazione della palestra scolastica superiore che risulta ormai obsoleta e con necessità d'importanti lavori di manutenzione straordinaria, l'operazione comporterà inoltre la riqualificazione di parte del centro urbano tramite la cessione al fondo di immobili fatiscenti da riconvertire a residenza abitativa.

L'intervento avrà inoltre ricadute positive sull'economia locale attivando investimenti da parte del fondo per circa €2.000.000. Dopo la delibera di pubblico interesse nel corso del giugno dello scorso anno il comune Capofila ha indetto gara per individuare la SGR che gestirà il fondo e successivamente saranno effettuate le due diligence tecniche necessarie per determinare le quote di partecipazione al Fondo e il relativo e definitivo canone di locazione. Una volta terminata la parte burocratica e confermati i valori indicati nella proposta preliminare si potranno organizzare, la progettazione e conseguentemente i lavori di costruzione dell'opera, con l'obiettivo di terminare i lavori entro 18 mesi da loro inizio. La procedura ha avuto un arresto dovuto al cambio dell'organo amministrativo di Invimit spa. La società che dovrebbe finanziare gli interventi.

Ad oggi, anche a seguito dell'emergenza Covid-19 il progetto è in fase di stand-by, entro fine anno 2020 si conoscerà definitivamente se il progetto potrà proseguire.

Si continueranno a garantire le manutenzioni dei plessi scolastici anche straordinarie e si valuterà, anche in base all'indagine diagnostiche in corso l'adeguamento delle strutture, anche attraverso la partecipazione a bandi pubblici.

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	346.300,72	346.300,72	346.700,72
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	0	0	0
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	0	0	0
Spese di funzionamento		346.300,72	346.300,72	346.300,72
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	2.072,34	1.072,34	1.072,34
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		348.373,06	347.373,06	347.373,06

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta è così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione dei servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

“La cultura non è solo il momento in cui si produce o si gode di un evento ma anche un modo di essere nel quale gli abitanti della città sperimentano l'appartenenza a una comunità che si emoziona e pensa”.

Lo sforzo dell'Amministrazione, pur in considerazione della situazione indotta dall'emergenza sanitaria da COVID-19 è stato teso e lo sarà anche nel corso dei prossimi anni, a caratterizzare Robbiate come città vivace, moderna e dotata di un'intensa vita culturale, in grado di garantire un'offerta culturale variegata e di qualità in ogni stagione dell'anno.

L'Assessorato intende proseguire ed ampliare il percorso intrapreso, continuando a svolgere il proprio ruolo di organizzatore, indirizzo, stimolo, coordinamento e sostegno allo sviluppo delle attività culturali con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti, ponendosi in una posizione cardine all'interno di un quadro di rapporti, attività, collaborazioni istituzionali che necessitano di certezza e di sostegno economico e progettuale da parte della Pubblica Amministrazione.

In questo momento risulta complesso e difficile prevedere iniziative specifiche, si valuterà nel corso del prossimo anno l'evoluzione epidemiologica al fine di promuovere le iniziative culturali già presenti e consolidate sul territorio. Si cercherà anche di favorire la lettura con esperienze di lettura animate, incontri con gli autori, avvicinamento alla Biblioteca Comunale.

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	70.175,00	70.175,00	70.175,00
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	0	0	0
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	0	0	0
Spese di funzionamento		70.175,00	70.175,00	70.175,00
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	0	0	0
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		70.175,00	70.175,00	70.175,00

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Lo sport rappresenta per tutta la cittadinanza un fattore fondamentale di socializzazione e di promozione della salute. Esso costituisce un aspetto della vita particolarmente importante per i giovani. Per questo motivo gli impianti sportivi devono divenire luoghi dove coltivare passioni e interessi, e incontrare i coetanei.

In questo contesto il Comune:

- promuoverà iniziative per agevolare la pratica sportiva nel tempo libero;
supportando le associazioni sportive e gli enti di promozione per
promuovere l'attività sportiva a tutti i livelli, al fine di favorire l'aggregazione in tutta la
cittadinanza indipendentemente dalle fasce di età della popolazione e promuovere stili di
vita sani e consapevoli;

Grazie al lavoro della consulta giovani vorremmo concretizzare e realizzare nel prossimo triennio le seguenti iniziative:

- concederemo gli spazi dei parchi pubblici per iniziative imprenditoriali, eventi, concerti e progetti
- organizzati da giovani renderemo gli spazi pubblici già esistenti maggiormente appetibili ai giovani, in modo che Robbiate sia sempre più un paese “a misura di giovane”;
- nel corso del 2020 è stato inaugurato lo spazio condiviso - costudyng che vuole andare oltre il classico concetto di sala studio ed essere uno stimolo per il futuro, un ambiente dinamico che incentivi progetti e collaborazioni tra gli studenti. Nei prossimi anni obiettivo dell'Amministrazione sarà di facilitare, nell'ambito dello spazio studio condiviso, la nascita di piccole realtà imprenditoriali create da giovani sul territorio per tenere vivo il tessuto economico del nostro paese.

Per quanto attiene l'attenzione alle attività sportive è garantito tramite convenzioni con le associazioni sportive del territorio per l'utilizzo di strutture comunali. Tali convenzioni permettono di creare le condizioni affinché nel territorio sia presente un'offerta varia per tutti coloro che

svolgono attività sportive. Si valuteranno inoltre progetti di partenariato pubblico-privato la fine di migliorare e aumentare l'offerta sportiva sul territorio comunale.

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	8.110,15	8.110,15	8.110,15
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	0	0	0
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	0	0	0
Spese di funzionamento		8.110,15	8.110,15	8.110,15
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	0	0	0
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		8.110,15	8.110,15	8.110,15

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività concernenti la pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

A tale missione, in ambito strategico si conferma la politica urbanistica e di pianificazione già presente con l'approvazione del PGT. Eventuali modifiche saranno relative a aggiornamenti del documento e potranno essere valutati anche in un contesto sovracomunale. Si intende mantenere comunque i principi cardine già approvati con l'attuale strumento urbanistico. Nel corso del 2021 inizierà l'iter amministrativo di revisione del Piano di Governo del Territorio.

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	8.800,00	8.800,00	8.800,00
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	0	0	0
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	0	0	0
Spese di funzionamento		8.800,00	8.800,00	8.800,00
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	0	0	0
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		8.800,00	8.800,00	8.800,00

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Relativamente alla missione sviluppo sostenibile e ambiente, oltre alle spese di funzionamento, seguendo la linea delineata sin da principio da questa amministrazione volta alla crescente attenzione al territorio e alle tematiche ambientali, per quanto compatibile con le risorse disponibili, sono previste spese per investimenti connesse ad una significativa riqualificazione che riguarderà sia la sistemazione della pavimentazione sia la revisione del percorso ciclabile e dei parchi giochi.

Per quanto attiene la valorizzazione del territorio e ciò che ci circonda il progetto che stiamo predisponendo prevede:

- riprogettare un verde pubblico che contribuisca a migliorare la qualità della vita dei cittadini creando un ambiente bello che rifletta il susseguirsi delle stagioni (colori dell'autunno, fiori della primavera e ombra in estate)
- Creazione, dove possibile, di angoli di aggregazione in un contesto favorevole e accogliente (esempio: angoli con opportuno abbinamento alberi/panchine, spazio giochi e chioschi)
- Eliminare o ridurre angoli di degrado (come spartitraffico in prossimità di semafori e aree di piccola estensione oggi in totale abbandono)

Ridurre costi di manutenzione (esempio spartitraffico o rotonde di dimensioni irrisorie con la pretesa di essere adibite a prato o roseti invasi da erbe infestanti). Tali interventi si innestano nel programma “Robbiate verde 2020”.

Nel corso del 2020 grazie ai fondi regionali sono iniziati i lavori di riqualificazione di alcune vie del paese, progetti che prevedono la creazione di piste ciclopedonali, si continuerà anche nei prossimi

anni in tale direzione al fine di creare piste ciclabili che permettano una mobilità dolce sicura nella maggior parte delle vie cittadine.

Nel corso del biennio 2020/2021 si realizzerà un progetto sovracomunale di manutenzione e riqualificazione dei sentieri del Monte Robbio. Tale progetto, finanziato da Fondazione Comunitaria Lecchese, ha l'obiettivo di creare percorsi attrezzati che connettano la zona del Parco Adda Nord e dell'Ecomuseo di Leonardo ed il Parco del Curone.

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	486.599,50	481.599,50	481.599,50
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	0	0	0
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	0	0	0
Spese di funzionamento		486.599,50	481.599,50	481.599,50
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	0	0	0
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		486.599,50	481.599,50	481.599,50

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

Il trasporto pubblico locale è gestito a livello provinciale e quindi l'ente non assolve alcun compito diretto di trasporto pubblico locale.

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio. Relativamente alla missione trasporti e mobilità, oltre alle spese di funzionamento, seguendo la linea delineata sin dal principio da questa Amministrazione, volta ad una crescente attenzione al territorio

e alle tematiche ambientali, per quanto compatibile con le risorse disponibili, sono previste spese per interventi di asfaltatura e sistemazione in generale di strade, parcheggi e marciapiedi, proseguendo quindi gli importanti interventi programmati nel precedente esercizio.

Si studieranno inoltre manutenzione straordinaria di marciapiedi e la creazione di un percorso protetto pedonale sulla parte di Via Aldo Moro e via Milano.

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	125.223,29	123.890,61	123.890,61
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	0	0	0
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	0	0	0
Spese di funzionamento		125.223,29	123.890,61	123.890,61
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	80.000	90.000	90.000
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		205.223,29	213.890,61	213.890,61

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze. Si procederà all'aggiornamento del piano di protezione civile anche in funzione dell'aggregazione della funzione con il Comune di Paderno D'Adda.

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	2.150,00	2.150,00	2.150,00
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	0	0	0
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	0	0	0
Spese di funzionamento		2.150,00	2.150,00	2.150,00
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	0	0	0
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		2.150,00	2.150,00	2.150,00

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Per questo sosterremo il Nido Comunale con un contributo per tenere costanti le rette a carico delle famiglie oltre alla partecipazione ai bandi regionali;

- realizzeremo gli Orti comunali e/o Orti di comunità perché siano un'occasione sia di sostegno economico sia di impegno e sviluppo di relazioni positive;
- promuoveremo iniziative di contrasto all'emarginazione e alle dipendenze attivando sportelli di aiuto in collaborazione con le associazioni del territorio.

Un importante ruolo svolgono le associazioni del territorio. Grazie al lavoro di molti volontari servizi che l'Amministrazione non sarebbe in grado di offrire possono essere svolti. Si continuerà quindi una piena collaborazione per poter offrire servizi adeguati ai cittadini robbiatesi.

Non si possono di certo dimenticare le numerose persone provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, anche loro sono nostri concittadini e portano un contributo importante nello svolgimento di tanti lavori (in particolare quelli più delicati per le famiglie, come l'assistenza a malati e anziani) e molto spesso queste persone sono anche le più fragili. Si promuoverà uno sportello di mediazione e di ascolto, in modo da aiutare questi cittadini nello svolgimento delle pratiche più semplici e promuovere la loro integrazione.

L'attenzione alle persone specialmente abili sarà attuata con progetti d'inserimento nel mondo scolastico e lavorativo, con la continuazione dell'esperienza del Gruppo AMA.

Si continueranno le attività di sostegno alle famiglie in difficoltà anche attraverso l'attivazione di borse sociali lavoro.

Una particolare attenzione sarà rivolta ai molti casi di minori sottoposti a provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria. Si cercherà di creare percorsi in grado di prevenire il disagio familiare che poi sfocia in difficoltà educative e sociali.

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	745.058,46	744.668,99	744.668,99
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	0	0	0
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	0	0	0
Spese di funzionamento		745.058,46	744.668,99	744.668,99
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	0	0	0
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		745.058,46	744.668,99	744.668,99

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività – Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quattordicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

La missione quindicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Tali missioni sono raggruppate essendo i relativi ambiti strategici fortemente connessi tra loro.

Il punto che riteniamo qualificante e imprescindibile in questo contesto di visione strategica per un futuro occupazionale è quello di individuare strategie che supportino nuove iniziative imprenditoriali.

In particolare:

- promuovendo iniziative di ritorno a colture agricole oggi scomparse, ma che in passato rappresentavano un elemento distintivo delle attività lavorative del territorio. L'attenzione sarà posta in particolare alla coltivazione alla vite, per la quale Robbiate era rinomata, senza però escludere innovative forme di agricoltura. Il radicamento di queste iniziative nell'area del Monte Robbio favorirà anche il reimpiego di terreni, oggi poco utilizzati, portando a una più organica fruizione e abbellimento di tutto il territorio comunale; l'Ecomuseo di Leonardo rappresenterà il veicolo principale per le iniziative e per lo sviluppo turistico del nostro paese.

Queste iniziative sono correlate ed interconnesse alla missione “Politiche Giovanili” dove già sono previsti interventi di supporto a nuove iniziative imprenditoriali a sostegno della crescita lavorativa del paese.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

A tale missione, in ambito strategico si prevede la partecipazione a bandi sovracomunali che garantiscano l'efficientamento energetico delle strutture comunali grazie anche a risorse comunitarie.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

Si ricomprendono in tale missione le erogazioni ad altri enti relativi a convenzioni per lo svolgimento di alcuni servizi in ambito sovracomunale. L'organizzazione di servizi comuni che riguardino zone omogenee di territorio riveste un importante strumento per garantire servizi che singolarmente sarebbe impossibile realizzare. L'aggregazione di servizi e competenze insieme ad una visione unitaria e solidaristica del territorio permetterà di ottenere migliori risultati rispetto a una singola gestione comunale.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La missione diciannovesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le attività di collaborazione con comitati sovra comunali che promuovono iniziative e interventi a favore della cooperazione e la pace tra i popoli.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano in seguito all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata)

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	179.135,00	179.790,91	179.790,91
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	0	0	0
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	0	0	0
Spese di funzionamento		179.135,00	179.790,91	179.790,91
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	0	0	0
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		179.135,00	179.790,91	179.790,91

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con

emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	0	0	0
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	76.526,63	80.278,80	80.278,80
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	0	0	0
Spese di funzionamento		76.526,63	80.278,80	80.278,80
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	0	0	0
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		76.526,63	80.278,80	80.278,80

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammesso entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e i relativi programmi

Destinazione spese		2021	2022	2023
Correnti (Tit. 1/U)	+	0	0	0
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	+	0	0	0
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	+	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Spese di funzionamento		300.000,00	300.000,00	300.000,00
In c/capitale (Tit. 2/U)	+	0	0	0
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	+	0	0	0
Spese investimento		0	0	0
Totale		300.000,00	300.000,00	300.000,00

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Sezione Operativa (Parte 2) - PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali.

Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggette a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga

pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. Per il triennio 2020 l'Amministrazione si auspica una stabilizzazione ed un consolidamento dell'organico, compatibilmente con le esigenze dei singoli lavoratori.

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative

della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

PROGRAMMAZIONE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. la pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

PERMESSI A COSTRUIRE

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo

assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

PROGRAMMA AFFIDAMENTO INCARICHI

Ai sensi dell'art. 3 c.55 della legge 244/07 come modificato dall'art.46 c. 2 del D.L. 112/2008 - convertito nella legge 133/2008 si prevede che gli enti locali possano stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato annualmente dal consiglio Comunale ex art. 42 c. 2 del D.Lgs 267/2000.

Per "incarico di collaborazione autonoma" si intende l'incarico affidato dall'Amministrazione ad un lavoratore autonomo sia nella forma di lavoro autonomo professionale sia della prestazione occasionale, sia della collaborazione coordinata e continuativa, che abbia per oggetto un contratto d'opera di cui all'art. 2222 e seguenti del codice civile, comprese le prestazioni d'opera intellettuale di cui all'art. 2229 e seguenti del codice civile.

Il programma degli incarichi di collaborazione autonoma di studio, di ricerca e di consulenza per il prossimo triennio prevede la possibilità di conferimento di incarichi di collaborazione autonoma nelle materie di seguito indicate:

- incarichi di collaborazione per questioni da cui possono derivare eventuali contenziosi o contrasti interpretativi;
- incarico di collaborazione in materia di risorse umane e previdenziali;

- incarichi per redazione perizie di stima del patrimonio immobiliare;
 - incarichi professionali tecnici nell'ambito della progettazione di opere pubbliche;
- la spesa massima annua per gli incarichi previsti nel programma contenuto nel DUP è quella prevista nei singoli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2021/2023 in corso di approvazione.

RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE

Sulla base di quanto previsto dalla legge finanziaria del 2008 (L. 244/07) ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio.

Principali voci di razionalizzazione delle spese previste per il prossimo triennio:

- 1) collegamento alla fibra degli impianti del Municipio;
- 2) completamento del rinnovamento hardware degli uffici comunali;
- 3) ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili comunali;
- 4) tutte le misure necessarie a garantire il livello di razionalizzazione delle spese raggiunto negli anni precedenti in dipendenza della ottimizzazione delle procedure attuate per realizzare i piani di riduzione delle spese approvati